

tenere questo risultato, ma non mi vengano innanzi con queste iniziative, che disturbano l'amministrazione e rendono difficile la discussione dei bilanci. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano.

DI STEFANO. Comincio innanzi tutto da una questione di forma, per far notare all'illustre presidente del Consiglio, che a torto ha rimproverato me e gli altri colleghi sottoscrittori dell'ordine del giorno.

Appunto perchè comprendo che da parte dei deputati singoli non deve mai venire una proposta, che possa portare aggravio al bilancio, senza che prima questa proposta sia ben considerata dal lato finanziario, ho presentato il mio ordine del giorno nella forma la più parlamentare possibile, giacchè io non ho invitato a fare, ho confidato che il Governo, attese le condizioni anormali e dolorose, in cui si trovano questi impiegati e sciogliendo le promesse, da gran tempo, fatte, vorrà provvedere. Da parte, quindi, della forma io spero che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà convenire che io ed i molti deputati, sottoscrittori dell'ordine del giorno, questa volta, abbiamo usato la forma più corretta possibile.

PRESIDENTE. Ma nell'ordine del giorno si dice: « ammettendoli in pianta stabile! »

DI STEFANO. Si dice: « confida che il Governo farà ciò ».

E venendo alla sostanza, senza ripetere tutto quanto ha già detto sull'argomento il collega Falconi, al quale mi associo, faccio considerare all'onorevole presidente del Consiglio, che gli scrivani di Prefettura sono i soli impiegati dell'amministrazione i quali non siano in pianta stabile, perchè gli scrivani dell'amministrazione centrale e gli impiegati dell'amministrazione carceraria sono già in pianta stabile, e le loro condizioni furono assai migliorate. Or non è giusto, non è umano, non è onesto... (*Rumori — Commenti*).

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma lasci andare l'onestà! Queste sono le parole, che li rendono ribelli ad ogni remora, quando si dice che non è onesto conservare loro una posizione, che pure hanno voluta! (*Bene! Bravo!*)

DISTEFANO. Sì, onorevole ministro, non è onesto perchè con 55 lire, cioè con una media di lire 1.80 al giorno, questi infelici non possono nè vivere, nè presentarsi in ufficio con quella decenza, che è necessaria. E la proposta mia e dei colleghi di ogni parte della Camera, esprime la fiducia che il Governo vo-

glia accordare a questi poveri infelici il minimo necessario cioè: 1,200 lire all'anno mentre agli altri ufficiali di scrittura si sono date 1,500 e 1,800 lire all'anno. Mi pare che la nostra proposta sia informata a principi di equità, di giustizia, di umanità, e che il presidente del Consiglio, tale riconoscendola; vorrà, nel più breve tempo possibile, provvedere, mantenendo una promessa, che da molti anni è stata fatta ma non è mai stata mantenuta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAO-PINNA, *relatore*. Mi duole di non potere accettare, a nome della Giunta generale del bilancio, l'ordine del giorno, proposto dall'onorevole Di Stefano e colleghi. Non lo posso accettare non per mio sentimento personale, nel quale mi trovo d'accordo con loro, ma perchè la Giunta non ha voluto entrare nel merito di questa questione, che io già avevo a lungo esaminata. E ne dico le ragioni. Gli onorevoli colleghi hanno perfettamente ragione, se si guarda al fatto in sè, perchè questo ordinamento del basso personale fu fatto in tutti i Ministeri coi diversi organici; e questo fu forse l'errore. Ora io debbo dire che nel solo Ministero dell'interno dal 1871, dal decreto Lanza, non fu fatto un nuovo organico. E le deficienze si riscontrano non solo nelle amministrazioni centrale e provinciale, ma in tutto il personale del servizio amministrativo. Ora gli onorevoli colleghi devono persuadersi che questo è un problema che molto interessa il ministro dell'interno. Accettino di convertire il loro ordine del giorno in una semplice raccomandazione, ed io mi associo a loro per pregare l'onorevole Fortis acciò studi la questione e veda di risolverla, poichè indubbiamente gli scrivani delle Prefetture traversano difficilissime condizioni economiche cogli attuali assegni, come altresì gli inservienti e gli uscieri.

Ma anche sarà opportuno onorevole Fortis tener conto dei segretari di Prefettura giudicati idonei nell'ultimo esame per il grado di consigliere, che dovrebbero senz'altro esame essere promossi, senza costringerli a nuova prova.

PRESIDENTE. Dunque l'ordine del giorno è accettato dall'onorevole presidente del Consiglio, come semplice raccomandazione.

*Voci*. Sta bene.

*Altre voci*. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Dieci minuti ancora!

Rimane così approvato il capitolo 39.